

## L'impatto delle sanzioni sull'economia e sulla società russa

### Introduzione

Il 24 febbraio scorso i primi mezzi pesanti della Federazione Russa targati “Z-Za pobedu” entravano in Ucraina dando il via alla *specoperacija*. Il giorno precedente, e in quelli a seguire, gli Stati Uniti e l'Unione Europea applicavano le prime sanzioni contro il paese che avrebbero dovuto non solo destabilizzarne ma, addirittura, metterne in ginocchio l'economia in modo da non poter portare avanti la campagna militare. Nelle settimane successive il valore del rublo è crollato, le multinazionali straniere hanno cominciato a ritirarsi e si è profilata all'orizzonte una crisi senza precedenti. Le forze politiche russe hanno risposto in modo piuttosto celere, con un aumento delle esportazioni di fonti energetiche non rinnovabili verso la Cina e l'India e ulteriori provvedimenti che hanno rafforzato il valore del rublo.

In verità, l'Unione Europea ha iniziato a imporre le prime sanzioni contro la Russia già nel 2014<sup>1</sup>, a seguito dell'annessione della Crimea, tuttavia, le nuove misure adottate a seguito dell'operazione militare speciale sono radicalmente diverse per struttura e portata. Ciò non toglie che l'esperienza di 8 anni fa abbia in un certo senso preparato le forze politiche così come la popolazione a ulteriori futuri “adeguamenti” a possibili situazioni critiche.

In ultima analisi, la letterale applicazione delle sanzioni ha portato, come successo nel caso del “blocco di Kaliningrad”, l'exclave russa affacciata sul baltico e incastonata tra Polonia e Lituania, parte del Distretto militare occidentale e sede del quartier generale della Flotta del Baltico russa (con relativo schieramento di testate nucleari), non solo all'ennesimo scacco ai rapporti diplomatici bilaterali (russo-litواني e russo-UE) ma alla violazione di trattati internazionali siglati decenni fa.

A oltre quattro mesi dall'inizio del conflitto, la questione che si pone è ovviamente l'efficacia di tali provvedimenti sul prosieguo della campagna militare, che pare non risultarne influenzata così come, a detta dei sondaggi, non lo è l'opinione pubblica, i cui 3/4 appoggiano le azioni del governo.

### Impatto delle sanzioni sull'economia russa e contromisure

Il 23 febbraio scorso l'Unione Europea ha applicato il primo pacchetto di sanzioni alla Federazione Russa in risposta al suo riconoscimento, come entità indipendenti, delle regioni ucraine di Donetsk e Lugansk e alla successiva decisione di inviarvi truppe<sup>2</sup>. Nelle settimane e nei mesi successivi hanno seguito ulteriori 5 pacchetti<sup>3</sup> ai quali, a breve giro, si andrà probabilmente ad aggiungere il settimo, ancora in fase di elaborazione e richiesto a gran voce dal Ministro degli Esteri ucraino Dmitro Kuleba<sup>4</sup> e dal Presidente Zelensky<sup>5</sup>. Al momento, la Russia, risulta (vd. fig 1) essere il paese più sanzionato al mondo (11.000 sanzioni individuali e collettive)<sup>6</sup>.

<sup>1</sup> Elenco completo delle sanzioni dal 2014 al febbraio 2022, *Все санкции США и евросоюза в отношении России с 2014 года* <https://www.currenttime.tv/a/russia-american-european-sanctions/29449693.html> (ultimo accesso 08.07.2022)

<sup>2</sup> Resoconto della seduta del Consiglio europeo del 23.02.2022 <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2022/02/23/russian-recognition-of-the-non-government-controlled-areas-of-the-donetsk-and-luhansk-oblasts-of-ukraine-as-independent-entities-eu-adopts-package-of-sanctions/> (ultimo accesso 07.07.2022)

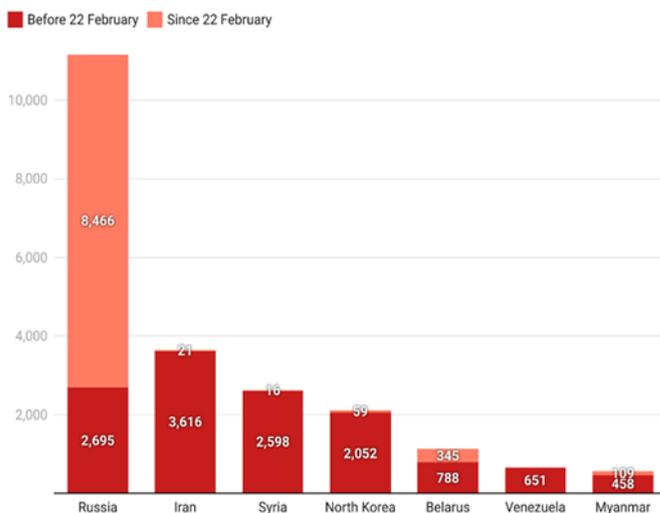
<sup>3</sup> Il 25 febbraio 2022 è stato applicato il secondo pacchetto, il 28 febbraio (integrato poi il 3 marzo '22), il terzo, il 15 marzo, il quarto, l'8 aprile il quinto e il 3 giugno il sesto. Cronologia dettagliata su (ultimo accesso 07.07.2022): <https://www.consilium.europa.eu/en/policies/sanctions/restrictive-measures-against-russia-over-ukraine/history-restrictive-measures-against-russia-over-ukraine/>

<sup>4</sup> Кулеба: Наш сигнал ЄС і G7 - сьомий пакет санкцій треба ухвалити якнайшвидше, *Укрінформ*. Усі права застережені, 8 giugno 2022, <https://www.ukrinform.ua/rubric-politics/3502422-kuleba-nas-signal-es-i-g7-somij-paket-sankcij-treba-uhvaliti-aknajshvidse.html>

<sup>5</sup> Зеленський закликає ЄС прийняти сьомий пакет санкцій проти Росії, *"УКРАЇНСЬКА ПРАВДА"* 21 giugno 2022, <https://www.pravda.com.ua/news/2022/06/21/7353919/> (ultimo accesso 07.07.2022)

<sup>6</sup> *Russia sanctions dashboard*, <https://www.castellum.ai/russia-sanctions-dashboard> (ultimo accesso 07.07.2022)

### Russia Tops Sanctioned Countries

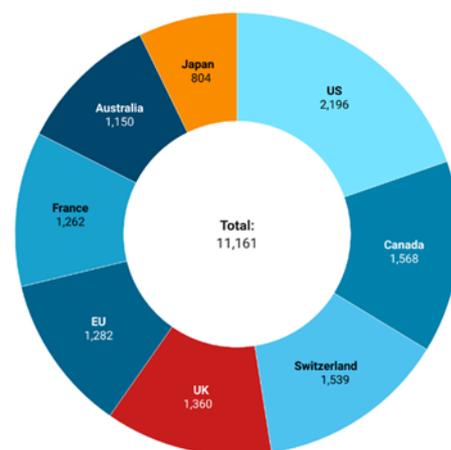


Source: Castellum.AI - Created with Datawrapper

### Total Russia Sanctions by Source

Since 2014

- US (2,196)
- Canada (1,568)
- Switzerland (1,539)
- UK (1,360)
- EU (1,282)
- France (1,262)
- Australia (1,150)
- Japan (804)



Source: Castellum.AI - Created with Datawrapper

Fig.1 Fonte Castellum.AI <https://www.castellum.ai/russia-sanctions-dashboard>

Come ha sottolineato la Commissione europea, le sanzioni mirano a "indebolire la capacità del Cremlino di finanziare la guerra, costringere l'élite politica russa a sopportare le chiare responsabilità economiche e i costi politici e a restringere la base economica del paese". Prima del quinto pacchetto, le restrizioni dell'UE includevano sanzioni personali, economiche, mediatiche (blocco di alcuni media russi), l'espulsione di diplomatici russi dai paesi UE, nonché forti limitazioni alle relazioni economiche con i territori delle regioni di Donetsk e Lugansk. Tra i provvedimenti presi rientrano<sup>7</sup> anche la rimozione di diverse importanti banche russe dalla rete di compensazione dei pagamenti SWIFT, il congelamento dei beni all'estero, la limitazione delle importazioni di petrolio russo, il taglio delle esportazioni chiave come componenti high-tech e microchip verso la Russia. L'impatto di queste misure sull'economia del paese non è stato ovviamente omogeneo, le più pesanti sono state indubbiamente le cosiddette sanzioni paralizzanti che colpiscono il settore finanziario, il commercio e il settore energetico. Pertanto, l'UE ha bloccato l'accesso della Russia ai mercati dei capitali europei, le riserve valutarie russe detenute nell'UE, imponendo il divieto di investimenti in progetti cofinanziati dal Fondo russo per gli investimenti diretti, vietando inoltre la fornitura di banconote in euro alla Russia. Le sanzioni colpiscono anche l'accesso della Russia alle ultime tecnologie (oltre a beni e tecnologie *dual use*), che potenzialmente ridurranno la capacità del Paese di modernizzarsi.

Sebbene le sanzioni abbiano causato alcuni danni immediati, questi hanno avuto effetti meno gravi di quanto previsto dalla UE; infatti il governo russo, memore delle misure successive all'annessione della Crimea, non si è trovato impreparato e ha messo in atto contromisure in risposta all'iniziativa occidentale. Così, la Banca Centrale ha imposto restrizioni agli investitori stranieri, a marzo, il Ministero dell'Industria e del Commercio ha raccomandato ai produttori di fertilizzanti russi di interrompere le esportazioni verso i paesi che hanno adottato sanzioni anti-russe. Sono state introdotte restrizioni personali contro società europee e americane<sup>8</sup>, e contro persone fisiche (politici e diplomatici europei). Roskosmos ha smesso di fornire motori a razzo agli Stati Uniti<sup>9</sup> e la cooperazione con la Germania per esperimenti congiunti sul segmento russo della Stazione

<sup>7</sup> <https://www.consilium.europa.eu/en/policies/sanctions/restrictive-measures-against-russia-over-ukraine/sanctions-against-russia-explained/> (ultimo accesso 07.07.2022)

<sup>8</sup> *Постановление Правительства Российской Федерации от 11.05.2022 № 851 "О мерах по реализации Указа Президента Российской Федерации от 3 мая 2022 г. № 252"*, *Официальный интернет-портал правовой информации* <http://publication.pravo.gov.ru/Document/View/0001202205110017?index=0&rangeSize=1>

<sup>9</sup> *Роскосмос прекратил поставки ракетных двигателей в США*. 3 marzo 2022, (ultimo accesso 07.07.22) <https://vz.ru/news/2022/3/3/1146789.html>

Spaziale Internazionale è stata interrotta<sup>10</sup>. Agli importatori europei di vettori energetici russi viene inoltre offerto di pagare in rubli.

Benché il portavoce presidenziale russo Dmitry Peskov abbia dichiarato in un'intervista al canale televisivo britannico Sky News<sup>11</sup> che il Paese ha iniziato a prepararsi per le attuali sanzioni "un anno prima che fossero annunciate", in verità la *leadership* non si aspettava provvedimenti su così larga scala. L'*élite* politica russa è partita dal presupposto che severe sanzioni economiche avrebbero comportato costi significativi, principalmente per la stessa UE, che quindi ne avrebbe ridotto la portata e l'entità. Inoltre, l'esperienza passata ha dimostrato che le precedenti sanzioni non hanno portato a restrizioni così gravi come la disattivazione dello SWIFT.

Quel che c'è di vero nelle parole di Peskov è che il paese si era realmente preparato o meglio, era "mentalmente" pronto ad affrontare eventuali blocchi imposti dall'esterno; ne sono dimostrazione l'adattamento alla mancanza dei prodotti di importazione (parliamo ovviamente dei prodotti base e non dei generi di lusso o prodotti DOP/DOC) e la relativa reazione che si traduce nella produzione interna degli stessi, necessaria a soddisfare la domanda interna e colmare quelle nicchie di mercato rimaste vuote. Tale processo, iniziato dopo il 2014, potrebbe portare il paese verso l'autarchia nei settori chiave, difficile poi da sostituire in un futuro, certo non prossimo, dall'offerta estera. Così, se nel 2013, ad esempio, la Russia importava circa la metà dei generi alimentari, oggi essa è autosufficiente nelle forniture alimentari di base ed è persino diventata un importante esportatore di prodotti come cereali e grano; se inizialmente i prezzi erano alti e la qualità di molti prodotti come pane, formaggio e cereali per la colazione variava, con il tempo essi si sono normalizzati, o meglio sono scesi. Al momento le aziende russe sono in grado di soddisfare molte delle esigenze alimentari nazionali<sup>12</sup>, così come altre forniture di base quali i detersivi.

E mentre la Russia sta rilanciando le versioni di alcune multinazionali che se ne sono andate, come McDonald's, sostituito da (sebbene in un primo momento fosse più quotato un acquisto dalla catena di *fast food* nazionale "Teremok")<sup>13</sup> "Vkusno i tochka" (Gustoso e basta)<sup>14</sup>, questo è molto più difficile per quelle che facevano affidamento sulle importazioni. La casa automobilistica francese Renault, ad esempio, aveva precedentemente prodotto auto Lada in stabilimenti in tutto il paese attraverso una *partnership* con una società manifatturiera statale russa. Quando la Renault si è ritirata, il governo russo ha deciso di nazionalizzare gli stabilimenti<sup>15</sup> e di produrre le auto in proprio. Non potendo più importare componenti esteri, però, la casa russa è stata costretta a realizzare vetture prive di cambio automatico, freni antibloccaggio e *airbag*.

In una prospettiva a lungo termine però le cose cambiano. A fine giugno, per la prima volta in più di un secolo, la Russia è stata inadempiente sul pagamento del debito estero<sup>16</sup>. Dal momento che il paese non ha molto debito estero rispetto a paesi come gli Stati Uniti e le sanzioni le avevano già impedito di prendere in prestito denaro, ciò potrebbe non avere un impatto immediato, tanto più che sono le stesse banche estere ad aver bloccato i conti russi, non consentendo quindi di pagare i debiti. Resta comunque il fatto che il *default* rimarrà come un cattivo *rating* e che, nel giro di pochi

<sup>10</sup> *Россия прекращает сотрудничество с Германией по экспериментам на МКС*. 3 marzo 2022, (ultimo accesso 07.07.22) <https://ria.ru/20220303/mks-1776235975.html>

<sup>11</sup> *Песков: Россия начала подготовку к санкциям год назад, 7 aprile 2022* (ultimo accesso 09.07.2022) <https://www.gazeta.ru/business/news/2022/04/07/17538175.shtml>

<sup>12</sup> *О ситуации с зарубежными компаниями на российском рынке рассказала вице-премьер Виктория Абрамченко*, 20 giugno 2022, <http://www.admnews.ru/news/2022-06-20/o-situatsii-s-zarubezhnymi-kompaniyami-na-rossiyskom-rynke-rasskazala-vitse-premer-viktoriya-abramchenko/> (ultimo accesso 09.07.2022)

<sup>13</sup> <https://www.kp.ru/daily/27377/4559867/>

<sup>14</sup> *Флагманский ресторан "Вкусно — и точка" открылся в Москве*, Ria Novosti 12.06.2022 (ultimo accesso 09.07.2022) <https://ria.ru/20220612/obschestvo-1794880429.html>

<sup>15</sup> *Russian cars drop airbags, anti-lock brakes because of sanctions*, 19 giugno 2022 (ultimo accesso 09.07.2022) <https://www.autonews.com/manufacturing/russian-cars-drop-airbags-anti-lock-brakes-because-sanctions>

<sup>16</sup> *What's happening with Russia's 1st default on foreign debt in a century*, 27 giugno 2022 (ultimo accesso 09.07.2022) <https://www.npr.org/2022/06/27/1107750231/russia-default-foreign-debt-payments-explained?t=1657382258787&t=1657382394513>

anni, potrebbe rappresentare un problema qualora la Russia si dovesse trovare nella situazione di ricostruire/ammodernare seguendo i vecchi progetti nazionali e avesse bisogno di prendere in prestito denaro dalle banche occidentali.

Sin dall'inizio dell'operazione speciale è stato chiaro che le misure intraprese dai paesi occidentali non sarebbero state sufficienti a far desistere il governo di Mosca. Troppo alta è la posta in gioco, le forze (finanziarie, militari, mediatiche) devolute al perseguimento dello scopo, peraltro come riportano i recenti (aggiornati all'8 giugno scorso) sondaggi del centro di ricerche statistiche indipendente, il Levada Center<sup>17</sup>, a partire da maggio, il primo *shock* indotto delle sanzioni è passato e la preoccupazione dei russi è diminuita. Le restrizioni che suscitavano la maggiore preoccupazione erano il congelamento dei beni russi all'estero, l'uso di Visa e Mastercard (soprattutto per i giovani) e l'abbandono dei marchi occidentali. Gli intervistati considerano l'aumento dei prezzi la principale conseguenza delle sanzioni. Allo stesso tempo, tre quarti degli intervistati ritiene che la Russia dovrebbe continuare le sue attuali politiche piuttosto che fare concessioni per cercare di revocare le sanzioni.

Le sanzioni hanno avuto un impatto sulla gente comune, nonostante i controlli sui prezzi del governo su beni essenziali come cibo e gas e l'inflazione ha fatto sì che la maggior parte dei beni diventasse più costosa. Questo ha un impatto anche su quella fetta della popolazione dal basso reddito e residente nelle zone rurali, che coltiva parte del proprio cibo e non fa affidamento su beni che sono stati sanzionati, dovendone però acquistarne altri il cui costo è decisamente lievitato.

## Il caso Kaliningrad

L'ulteriore livello nelle tensioni tra la Russia e l'occidente è stato raggiunto il 18 giugno scorso, con la chiusura, da parte della Lituania, del corridoio che collega la Russia alla propria exclave di Kaliningrad, al transito delle merci. Il tempismo inoltre ha ben poco di casuale se consideriamo che nei giorni 23-24 giugno scorso ha avuto luogo la riunione del Consiglio Europeo, che aveva al primo punto dell'agenda la rinnovata volontà europea di continuare a sostenere Kiev con l'invio di armi. Il blocco quindi potrebbe essere visto anche come finalizzato a risvegliare un'accesa risposta russa, che infatti è arrivata, e, conseguentemente, intraprendere azioni utili a placare tale risposta.

L'iniziativa sarebbe giustificata dalla necessità di estendere anche qui le sanzioni europee contro la Russia, ma essa non ha in realtà nessuna giustificazione legale<sup>18</sup> essendo il traffico di beni verso la provincia russa affacciata sul Baltico regolato da un trattato bilaterale tra la Federazione Russia e la Lituania del 18 novembre 1993<sup>19</sup> e, soprattutto, dalla dichiarazione congiunta<sup>20</sup> Unione Europea – Federazione Russa sul transito tra la regione di Kaliningrad e il resto della Federazione, stipulato l'11 novembre 2002 a seguito del *summit* Russia-UE.

Königsberg, una delle principali città della Prussia orientale prima, capitale dello Stato Monastico dei Cavalieri teutonici e successivamente del Ducato di Prussia, divenne Kaliningrad nel 4 luglio 1946, ereditando il nome dal politico e rivoluzionario sovietico Michail Ivanovič Kalinin ed entrando, su effetto della decisione della conferenza di Postdam (2 agosto 1945)<sup>21</sup>, a far parte della compagine sovietica. Dal momento che, fino al 1991, anche la Lituania era parte dell'URSS, i collegamenti non rappresentavano certo un problema ma, con l'indipendenza delle repubbliche

---

<sup>17</sup> <https://www.levada.ru/2022/06/08/sanktsii-zapada/>

<sup>18</sup> *Губернатор Калининградской области Алиханов: Литва грубо нарушила нормы международного права*, 22 giugno 2022 <https://rg.ru/2022/06/22/reg-szfo/alihanov-litva-narushila-normy-mezhdunarodnogo-prava.html>

<sup>19</sup> *LITHUANIA and RUSSIAN FEDERATION Agreement concerning international road transport (with protocols)*. Signed at Vilnius on 18 November 1993 <https://treaties.un.org/doc/Publication/UNTS/Volume%201831/volume-1831-I-31342-English.pdf> (ultimo accesso 09.07.2022)

<sup>20</sup> *Joint statement of the European Union and the Russian Federation on transit between the Kaliningrad region and the rest of the Russian Federation*. EU-RUSSIA SUMMIT, Brussels, 11 November 2002, (ultimo accesso 09.07.2022) [https://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms\\_data/docs/pressdata/en/er/73188.pdf](https://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/en/er/73188.pdf)

<sup>21</sup> *THE POTSDAM DECLARATION. Tripartite Agreement by the United States, the United Kingdom and Soviet Russia concerning Conquered Countries, August 2, 1945*. <http://www.ibiblio.org/pha/policy/1945/450802a.html> (ultimo accesso 09.07.2022)

baltiche e la perdita della continuità territoriale con l'exclave, si è resa necessaria la stipula del sopracitato trattato del 1993 (libera circolazione di merci e uomini attraverso la Lituania e la Bielorussia). Con l'entrata della Lituania nella UE, invece, è stata firmata la dichiarazione congiunta del 2002. Ad ogni modo, il governo di Vilnius<sup>22</sup>, come da dichiarazioni del febbraio scorso di Ingrida Šimonytė, primo ministro lituano<sup>23</sup>, giustifica la propria decisione specificando di aver solo applicato le sanzioni (*“sono vietati i trasferimenti di beni da una parte all'altra del territorio russo, se questo contempla il passaggio su suolo UE”*) e che il blocco del transito riguarda solo le merci su rotaia previste dalla lista nera UE<sup>24</sup> ossia, come riferisce Anton Alihanov, governatore della regione di Kaliningrad, circa la metà dei beni importati.

Dopo un primo momento in cui il panico ha prevalso e la popolazione ha preso d'assalto i negozi per accaparrarsi i beni di prima necessità, sono arrivate le assicurazioni: almeno due navi cargo sono partite da San Pietroburgo per garantire la consegna delle merci fermate dalla Lituania e altre sette entreranno in servizio entro la fine dell'anno per essere utilizzate a tale scopo, qualora la situazione non dovesse tornare alla normalità nel breve periodo. Molte inoltre sono le merci prodotte direttamente nella oblast', importante anche da un punto di vista energetico. In tal senso, il 29 giugno scorso il vice primo ministro russo Aleksander Novak ha fatto visita al governatore Anton Alihanov<sup>25</sup> per discutere, tra le altre, la questione del rafforzamento della sicurezza energetica nella regione<sup>26</sup> e i progressi nell'attuazione del programma di gassificazione, ma anche possibili ritorsioni atte a controbilanciare la decisione lituana. Il 27 giugno, infatti il vice ministro dell'Energia russo, Jevgenij Grabčak, aveva annunciato che il sistema energetico dell'exclave era in grado di funzionare in modalità isolata; questo è stato possibile grazie alle attività intraprese in precedenza nel campo della costruzione di impianti e reti elettriche di nuova generazione.

Resta il fatto che la responsabilità primaria dell'iniziativa provocatoria di Vilnius va attribuita all'Europa. Il ministro degli esteri lituano, Gabrielius Landsbergis, ha in qualche modo rimandato a Bruxelles la questione del blocco delle merci, chiarendo che la decisione è stata presa in seguito a “consultazioni con la Commissione Europea” e “in accordo con le sue linee guida” relative alle sanzioni anti-russe. La Lituania, come la maggior parte dei governi post-sovietici in cui, comprensibilmente, prevale un feroce anti-russismo e atlantismo, pur nascondendosi dietro la figura europea, espone il paese ad un possibile conflitto con la Russia creando, al contempo, una diatriba interna visto il 15% dei russi è parte della nazione.

## Considerazioni finali

Ad oggi, le sanzioni adottate dall'UE non hanno svolto il loro compito: non hanno fermato l'operazione speciale della Russia in Ucraina, hanno solo dimostrato il crescente sostegno nazionale al governo in carica e la capacità di resistere laddove si è certi delle proprie idee. La storia d'altronde

<sup>22</sup> *LRT trumpai. Kodėl dėl Kaliningrado tranzito per Lietuvą sprendžiame ne mes patys, o ES? 22 marzo 2022* <https://www.lrt.lt/naujienos/eismas/7/1650863/lrt-trumpai-kodel-del-kaliningrado-tranzito-per-lietuva-sprendziame-ne-mes-patys-o-es> (ultimo accesso 09.07.2022)

<sup>23</sup> *“Il transito di Kaliningrad è parte integrante del diritto dell'Unione europea. Si tratta di un accordo speciale tra l'UE e la Federazione russa. Vorrei davvero che non ci addentrassimo in queste cose, perché questa non è la soluzione della Lituania. Possiamo chiudere lo spazio aereo lituano, ma la decisione sul transito di Kaliningrad è già una decisione dell'UE”,* ha detto Ingrida Šimonytė durante una trasmissione su Facebook del pubblicitista Andrius Tapinas *Nutraukti tranzito į Karaliaučių nesvarstoma*, 26 febbraio 2022 <https://www.delfi.lt/news/daily/lithuania/nutraukti-tranzito-i-karaliauciu-nesvarstoma.d?id=89567807> (ultimo accesso 09.07.2022)

<sup>24</sup> Ovvero: carbone, metalli di vario genere, prodotti di alta tecnologia, materiali da costruzione, greggio e derivati del petrolio, etc.

<sup>25</sup> *Новак обсудил с главой Калининградской области энергобезопасность региона, 29 giugno 2022* <https://1prime.ru/energy/20220629/837332848.html>

<sup>26</sup> È importante ricordare che l'exclave porta gas dal territorio della Russia vera e propria attraverso il gasdotto Minsk-Vilnius-Kaunas-Kaliningrad che attraversa il territorio della Bielorussia e della Lituania. La domanda giornaliera è stimata in circa 10 milioni di m<sup>3</sup> (nella stagione invernale), mentre il gasdotto vi trasporta poco più di 9 milioni di m<sup>3</sup> di gas al giorno. Il resto della domanda è soddisfatta dalla propria estrazione nella regione: a terra e su piattaforme di perforazione nel Mar Baltico.

è maestra e l'assedio di Leningrado, durato 2 anni e 5 mesi (8 settembre 1941-27 gennaio 1944), dovrebbe fare scuola tra gli esperti del settore.

Allo stesso tempo, le sanzioni hanno mostrato quanto profondamente la Russia sia stata integrata nell'economia globale e quanto sia stato fatto negli ultimi decenni nel campo della cooperazione internazionale.

Il paese, con grande probabilità, resisterà alle sanzioni orientandosi verso altri mercati (Cina, India, parte dell'Africa ma anche Turchia), ma sarà arretrata nel suo sviluppo economico e la sua modernizzazione dovrà affrontare enormi difficoltà. L'Unione Europea invece non rinuncerà ai "principi"; ciò non toglie che, passato il momento critico (5-10 anni) dovrà tornare a dialogare con un Paese ostile. L'unica via d'uscita dall'impasse di oggi è una tregua seguita da negoziati e da un trattato che dovrà essere rigorosamente osservato dalle parti.